Conto Corrente con la Posta

Giovedì 20 Luglio 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XVI - N. 170

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

Conto Corrente con la Posta

La riforma del notariato

La professione del notaio è così intimamente legata a tutta l'attività economica della Nazione oggi in così promettente risveglio, che non sarà inutile portare le ardenti questioni che si riferiscono al suo ordinamento, dai giornali di classe, necessariamente poco diffusi, a un giornale politico.

L'esigenza dello spazio e la natura e lo scopo dello scritto non consentono una larga trattazione dell'importante argomento: sarò quindi costretto a brevi accenni.

La legge che regola l'esercizio di una sì grave e delicata funzione sociale è quella del 1875 la quale appena messa in attuazione, rivelò l'impreparazione e la fretta con cui era stata redatta, sollevando aspre critiche da opposte parti, sicchè si dovette dopo appena un anno correre ai ripari presentando un progetto contenente varie pezze da appiccicarsi ai buchi di essa.

Tale progetto condusse al testo unico del 26 Maggio 1879 che trascina fino ad oggi, la sua vita ingloriosa governando immutato e con le vedute di circa quaranta anni or sono le completamente rinnovate energie nazionali.

Vero è che fin dalla promulgazione del testo unico si levarono, nè sono mai venute meno per un istante, proteste e critiche di Consigli Notarili e scrittori e che tre progetti hanno tentato di adattare questo ormai vecchio e logoro arnese ai mutati bisogni e alle trasformate condizioni sociali, ma le notevoli vicende parlamentari hanno fin'ora frustrato il lodevole tentativo.

I punti più controversi verso cui si sono polarizzate le polemiche dei giornali di classe e su cui han dovuto imperniarsi i vari progetti di riforma sono quelli relativi alla qualità da darsi al Notaio, se farne cioè un pubblico funzionario o lasciargli il carattere di libero professionista, e alla sua giurisdizione.

La legge attuale, per la quale il numero delle piazze notarili era regolata alla stregua del sufficiente quarant'anni or sono a che il notaio potesse soddisfare ai bisogni suoi e della famiglia, ha consentito che se ne potesse dal potere esecutivo aumentarne il numero con la stessa facilità con cui, per favorire un deputato amico si trasloca un delegato di pubblica sicurezza: così chi scrive occupa una delle due piazze di Galati di Tortorici, paesello alpestre e povero, di 3000 abitanti che non da ai due notari più di cento atti per ogni anno e quindi in media un introito professionale di lire 500 per ciascun notaio.

E il notaio, per l'interpretazione strettamente letterale della legge del 1879 sarebbe nientemeno costretto a risiedere permanentemente nel piccolo comune che gli è assegnato e non dovrebbe potersene allontanare neppure per esercitare il suo ministero nel distretto come è non solo sua facoltà, ma suo obbligo (articolo 24 legge notarile) senza ottenere un permesso che quasi mai è accordato!

D'altro canto, a rendere più stridente siffatta contraddizione la legge, che da un lato costringerebbe l'attività del Notaio entro una cerchia così ristretta, gli largisce dall'altro l'alto onore di riconoscergli la sua qualità storica di libero professionista!

Contro siffatta mostruosa concezione della funzione notarile insorsero le menti più illuminate della classe e gli scrittori, e la patria magistratura interpretando lo spirito della legge, ha ormai fermato la giurisprudenza che il Notaio essendo un libero professionista può entro la cerchia del distretto muoversi liberamente per prestare gli uffici del proprio ministero ch'egli non può ricusare se richiesto dando così l'unico valore possibile all'obbligo della residenza imposto dall'art. 27 della legge.

Tali concetti ebbero la solenne ed unanime conferma dal voto di ben 128 consigli notarili nell'Assemblea del Maggio 1909 in Roma e vennero pienamente accolti nel progetto Fabi che solo tra i suoi confratelli, ha avuto il merito di contenere una riforma organica e non dei semplici ritocchi e che sarebbe certamente divenlato legge, se non fosse sopraggiunta l'ultima crisi.

Non manca però, giova dirlo, un manipolo di professionisti tanto esiguo, quanto valoroso, tra cui il Moscatello di Palermo, ma che ha forse il torto di guardare la cosa da un punto di vista molto personale e contingente, il quale vorrebbe non solo confermate le anomalie della vecchia legge, ma la vorrebbe ancora peggiorata riducendo la giurisdizione Notarile dal distretto al mandamento, e proponendo un'associazione, una specie di consorzio obbligatorio, quasi si trattasse di condutture d'acque, tra i notai del Mandamento.

Coloro che ciò sostengono, non possono non vedere che così ridotta la funzione del Notaio, questi viene a perdere la sua qualità di libero professionista per diventare un pubblico funzionario, e, come a fare il primo passo, sono costretti a sostenere la necessità d'un minimo di stipendio per una categoria di Notai che non raggiungono le L. 2000 di onorarii come se fosse proprio necessario ingrossare e non di poco le schiere dell'infinito esercito burocratico italiano!

La ragione che si adduce in favore di questa tesi è quella di evitare la concorrenza talvolta sleale si dice, è sempre dannosa, agli interessi collettivi della classe, la quale se è già grave ora in cui la libertà di esercizio in tutto il distretto risulta solo dalla interpretazione della legge, diventerebbe disastrosa se tale libertà venisse riconosciuta da una tassativa disposizione ex professo.

Qui è agevole notare che la concorrenza, anima d'ogni umana attività, suscitando la gara, ch'è la leva più potente del miglioramento individuale e sociale, può non essere gradita a chi per deficienze intellettuali o morali non arriva a cattivarsi o si aliena la fiducia del pubblico, a chi nella vechia, contradditoria parola della legge attuale trova un addentellato alla sua impotente invidia per penzecchiare con ricorsi d'inosservanza dell'obbligo, della residenza il collega che quella fiducia ha saputo cattivare e conservare: ma nell'interesse del pubblico, che è il fine supremo cui deve tendere il legislatore, non è dubbio che la concorrenza leale e dignitosa, se non si destasse naturalmente bisognerebbe favorirla, e dico concorrenza leale e dignitosa perchè quanto all'altra, se si manifestasse, potrebbe trovare sanzione nella legge come c'è in atto pei procuratori e per avvocati.

E come a tal proposito sarebbe strano limitare il campo d'esercizio alla detta o ad altre categorie di professionisti, o perchè essi potessero applicare rigorosamente la tariffa, imporre un'associazione, così non si sa comprendere perchè ciò che sarebbe mostruoso per costoro dovrebbe potersi lecitamente imporre al Notaio.

Nè si dica che costui esercita una funzione oltrechè di privato, di pubblico interesse perchè a garantire quest'ultimo è sufficiente il limite distrettuale di giurisdizione.

Del resto tali concetti sono così ovvi, sono così generalmente penetrati nella coscienza della classe dei Notari solennemente manifestatisi, hanno ricevuto tanta e autorevole conferma dagli omai costanti pronunziati dell'autorità giudiziaria che non è serio indugiarsi a dimostrarne il valore il quale non potrà essere scosso dalle voci isolate di quei pochi mossi da interessi personali, anche se esse possano arrivare direttamente fino al ministro.

Un altro punto importante della riforma, e sul quale non v'ha alcuna voce discorde, è quello di estendere la misura della popolazione per ciascuna piazza notarile da 2000 a 8000 abitanti; la maggiore facilità e speditezza dei mezzi di trasporto e comunicazione, le cresciute esigenze e l'aumento del costo della vita, nonchè l'elevata cultura della classe notarile giustificano pienamente tale voto concorde col quale si sarà provveduto, più che con una associazione antigiuridica a rimuovere il pericolo della sleale concorrenza.

Il progetto Fani altre riforme minori, ma non meno utili, conteneva, come quella della facoltà di usare la macchina per scrivere almeno per le copie, l'abolizione dei testimoni in taluni atti, e l'abolizione di certe formule fin'ora considerate sacramentali, informate come il resto del concetto di svecchiare l'ordinamento del notariato, di adattarlo alle nuove esigenze della società sempre in divenire e di restituire al Notaio, con la dignità ed il prestigio necessario alla sua importante funzione, quel carattere di libero professionista che l'ha sempre accompagnato presso le più diverse civiltà e presso le nazioni.

E' pertanto da augurarsi, e se ne deve essere sicuri, data la mentalità del successore aperta a tutte le conquiste della sana democrazia ch'egli senta tutta la nobile ambizione di legare il suo nome oltrechè alla riforma della procedura penale, anche al la riforma della legge notarile portando il Notariato Italiano all'altezza della sua tanto grave ed importante funzione sociale.

S Galvagne Desti.

I preti voglion fare denari

La «Stefani» comunica:

«Il Ministero dell'istruzione veniva informato che era stata clandestinamente trasportato a Napoli dal priore della chiesa di S. Francesco d'Asti una pregevole croce e colà venduta ad alcuni antiquari di quella città, in violazione della legge. In seguito ad attive indagini eseguite dall'autorità di P. S. e dal Ministero della Pubblica Istruzione, l'importante opera d'arte è stata testè fortunatamente sequestrata in Napoli, mentre veniva presentata all'Ufficio di esportazione di quella città. Il priore della chiesa di S. Francesco di Asti, autore della vendita abusiva, è stato deferito all'autorità giudiziaria.

Così pure il Soprintendente ai monumenti di *Pisa*, avuto sentore che tentavasi il trafugamento della Vergine di Agostino di Duccio, murata nell'interno della chiesa del Seminario Vescovile di Pontremoli, riusciva ad accertare, efficacemente coadiuvato dal Sottoprefetto di quella città e dal locale ispettore onorario ai monumenti e scavi, che il rettore della chiesa aveva già pattuito la vendita, per lire trentamila, di tale opera d'arte, che sarebbe stata costituita con una copia fedele, affinchè nessuno si avvedesse del trafugamento. Il rettore della chiesa è stato anch'esso deferito all'autorità giudiziaria e proseguono alacremente le indagini per l'accertamento di tutte le responsabilità.

E' stato anche sequestrato il monumentale sepolcro del canonico Busi, importante opera d'arte del cinquecento esistente nella chiesa di S. Maria del Poggio a San Giovanni in Persiceto presso Bologna, che, scomposto in trentadue pezzi, tentavasi di trafugare dalla chiesa medesima e *forse vendere*»

Il risultato felice di tali operazioni varrà certamente a frenare l'azione dei molti che lavorano in danno del nostro patrimonio artistico. Il Ministero è risoluto a procedere con tutta l'energia.»

Commenti non ne occorrono.

Monaci che celano opere d'arte

Per intervento del Ministero della P.I. sono stati testè sequestrati in Castelfidardo alcuni oggetti ed arredi sacri di rilevante pregio artistico appartenenti all'ex convento di S. Pietro in Atri e trafugati dalle religiose del convento stesso all'epoca della soppressione di detto ente.

Gli ispettori della sovraintendenza ai monumenti dell'Umbria hanno poi recentemente scoperto due importanti opere d'arte tenute finora gelosamente nascoste nei monasteri di S. Lucia, e di S. Marziale in Gubbio. Tali opere di arte, che si ritengono sottratte alla indemanazione e che le suore dei conventi predetti stavano per vendere a un antiquario di Perugia, sono state subito vincolate a norma di legge.

Organizzazione e pastetta clericale

I clericali hanno intensificato in questi ultimi tempi l'organizzazione politica e si preparano alla prova suprema. Una nota ufficiosa vaticana dice al riguardo:

«*Giungono* continui incoraggiamenti a coloro che preparano il movimento elettorale cattolico il quale farà la sua prova solenne nelle elezioni generali che avranno luogo dopo l'approvazione della legge sul suffragio universale. Frattanto *giunge* notizia che nell'Alta Italia l'organizzazione elettorale cattolica è già molto progredita, trattandosi di riunire delle forze già disciplinate. Non così nel Mezzogiorno, dove le schiere sono forse più numerose, ma ribelli a qualsiasi freno. Tutti i luogotenenti del Folchi e del Gentiloni lavorano alacremente e fra non molto anche le provincie meridionali avranno i loro comitati elettorali cattolici, pronti a funzionare a ogni cenno del comitato centrale. Dalla loro opera si dovrà poi giudicare alla prova».

Frattanto l'«Osservatore Romano» è costretto a confessare un tentativo mal riuscito di pastetta:

«La Presidenza dell'Unione Elettorale cattolica — narra l'«Osservatore» — in seguito ai reclami avanzati sulle elezioni del proprio consiglio direttivo, avvenute a Roma il 10 e l'11 del giugno scorso basate sulla pluralità delle leghe in una sola persona e sufficiente proporzione fra il numero dei votanti e le associazioni elettorali chiamate al voto, ha diramato una circolare alle associazioni anzidette partecipando che l'elezione è nulla e che dovrà procedersi ad un nuovo scrutinio. La votazione dovrà essere preceduta dalla rinnovazione in iscritto dell'adesione ed ugualmente in scritto ogni singola associazione dovrà indicare il voto e principalmente la delega. La nomina del delegato è assai importante nel caso di ballottaggio essendo i delegati presenti anch'essi al secondo scrutinio».

Ma credete che il Vaticano finirà per fare eleggere chi vorrà e che la pastetta, scoperta e fallita una volta, sarà rinnovata con maggiori cautele e riuscirà egregiamente a maggior gloria della Chiesa, si capisce!

Ribellioni clericali

In quel di Perugia circa 15 mila contadini sono in grave agitazione.

I socialisti avevaano sconsigliato ogni mossa inconsulta, ma le leghe cattoliche invitarono i loro iscritti alla lotta ad oltranza.

Dicesi che sarebbero arrivati ordini dal Vaticano ai cattolici perchè non arrivino a passi estremi ma ormai è troppo tardi perchè i contadini hanno proclamato lo sciopero ad oltranza.

Da Roma partirono rinforzi di truppa.

Cronaca del Friuli

Da Spilimbergo

Come si vorrebbe strozzare una legge

(Eos) Nella nostra corrispondenza del 29 giugno u. s. ponevano in evidenza la tendenziosità e la poca serietà con cui qualche insaziabile negoziante locale ha cercato e va alimentando un'agitazione contro la legge sul Riposo Festivo, la quale a Spilimbergo venne applicata in modo encomiabilissimo sin dalla sua andata in vigore.

Oggi continueremo esponendo a quali puerili mezzi si tenta di ricorrere onde ottenere ciò che la ragion di logica e le stesse contingenze locali ne lo contrastano.

L'agitazione ha trovato il suo esponente in un certo signore dichiarato di fede socialista; un uomo talmente saturo di ideali democratici da adattarsi a sudare quattro camicie al giorno per girare a raccogliere firme onde dar valore ad una preziosa petizione all'Ill. Sig. Prefetto. Dietro al sullodato signore vengono tre o quattro minori i quali non raggiungono sì alto acume e di quando in quando sporgono la testa d'in fra le quinte.. liquide ad ammirare le mosse del... maestro; completata schiera un'agente di commercio al quale, per questa volta risparmiamo l'onore di fargli della reclam.

Le firme vengono raccolte in un modo pressochè ridicolo; vengono carpite amorevolmente al farmacista, all'oste, al tapezziere, al macellaio, al fabbricante di liquori, al contadino..... e così via; quasi che l'abrogazione di una legge dipendesse dal «savoir faire» di un qualunque megalomane in veste da Don Chisciotte.

Ed ora crediamo necessario citare due fatti. I. Le firme raccolte nella petizione famosa vanno prese in considerazione per il solo numero di negozianti che vogliono l'apertura dei negozi; II. Al desiderio di costoro si oppone un numero pari se non superiore di negozianti di maggiore importanza i quali sono assolutamente contrari all'apertura delle 5 ore domenicali.

A questo punto ci chiediamo: Cosa vogliono questi signori con le loro mosse ridicole? Saltare forse a piè pari la locale Giunta Comunale per gettarsi ai piedi del Prefetto?

Ma neanche per sogno, egregi Petenti; la legge prescrive che «il Prefetto darà parere udita la Giunta Comunale», la quale, staremo a vedere se troverà il caso di passar sopra ad un concordato deliberato dalla totalità degli interessati e che ormai conta cinque anni di vita. Quella deliberazione, che ancora coloro che la propugnarono, dovrà rimanere tale, a meno che da Palazzo Civico non parta qualcosa che riveli dei pericolosi orientamenti.

E per oggi facciamo punto.

Da Colugna

La legge edile

Martedì sera invitato dalla locale legge edile fù qui D. Paolini della Camera del Lavoro. Scopo di questo invito fu quello di esaminare il bilancio del I semestre 1911.

Ma stante l'ora tarda cui si giunse per la lunga discussione per risolvere una incresciosa vertenza tra un socio della lega dei Rizzi con quel comitato, la revisione del bilancio venne rimandata, promettendo il Paolini di presentarlo per la sua approvazione fra giorni.

Da Gemona

In Pretura

18. All'udienza d'oggi è stata chiamata la causa del sig. Nicoloso Ferruccio di Buia imputato di lesioni colpose in danno del ragazzo seienne Forte Riccardo. Il sig. Nicoloso era assistito dall'avv. C. Franceschinis di Udine che in linea pregiudiziale sollevò incidente per mancanza di querela non essendo il minore assistito o rappresentato da chi legalmente ha la patria potestà.

L'elegante questione di diritto trattata dall'egregio avvocato di difesa su parere difforme del P. M. venne pienamente accolta dal sig. Pretore avv. Minesso.

Da Cordovado

Il censimento

Ora che le operazioni del censimento 1911 sono finite, vi mando le cifre principali.

Famiglie n. 254 — Il numero dei presenti delle 4 Sezioni del Comune nella notte dal 10 all'11 *giugno* con dimora abituale era di n. 2245 — con dimora occasionale 15 — in altri Comuni del Regno 31 — all'Estero 167 — Popolazione residente 2443.

Nel 1901 il numero degli abitanti del Comune era di soli 1903; in dieci anni abbiamo quindi un aumento di 540 persone. Il primo censimento di opifici industriali fu di n. 15 compreso una turbina della forza di otto cavalli.

Da Paluzza

Le acque del But

18 — (*A.B*) — Sino dal 25 giugno passato mese, si costituiva qui in Paluzza, sotto tale ragione, una società avente per iscopo l'acquisto e l'utilizzazione di cadute d'acqua poste nel bacino dell'alto But, l'acquisto e la produzione dell'energia elettrica con impianti idraulici e termici, e la sua vendita favorendo specialmente le piccole industrie locali. Il capitale per ora occorrente è di circa L. 50-60000 e sarà coperto col conferimento dei soci di una a cinquanta quote da L. 100.

A formare il Consiglio d'amministrazione, fino al marzo 1912, furono chiamati i sigg. Barbacetto Antonio, Lazzara Daniele fu Daniele, Piazzetta Antonio fu Antonio, Martinis Giuseppe, Lazzara Romano, Di Vora Albino, Morocutti geom. Osvaldo, Matiz Angelo, e Bianchi rag. Marzio.

Il Collegio dei Sindaci è formato dai sigg. Pittino Giacomo di Giuseppe, Carmir Luigi e Beltrame Pietro, effettivi e supplenti i sigg. Brunetti Ferdinando e Lazzara G. B. fu Nicolò. A probiviri furono scelti i sigg. Brunetti Matteo, Barbacetto Osvaldo e Cappellari don Giacomo.

La Società è accolta dalla simpatia e dall'interessamento vivo e generale e dà fin d'ora serio affidamento di riuscire di grande vantaggio morale ed economico pei nostri Paesi.

Per conto della stessa Società venne già innalzata domanda di concessione per una caduta di 40 metri circa delle acque del But lungo il Moscardo. Sotto molti riguardi è ritenuto questo sfrutto tale da rispondere egregiamente ed a lungo alle esigenze del pobblico ed alle finalità dalla stessa Società propostesi. Frattanto molte egregie persone approfittando della generosa e cortese offerta dei Sigg. Fratelli Lazzara di qui, di una loro turbina azionante, hanno formato un capitale per un immediato provvisorio per Paluzza, affine di scongiurare il sovrastante pericolo di dannose invadenze di private industrie.

Da Pocenia

Il Sindaco dimissionario

L'onorevole sig. conte Settimo Ottelio, dopo tre anni di sindacato, si è ritirato. Perchè? Perchè ha lasciato *ad altri la responsabilità del momento*?

Si afferma ne sia causa il massimo d sordine in cui si trova l'amministrazione comunale; che per le scuole il Consiglio Scolastico non abbia ancora saputo fornire al Comune d'insegnanti abbastanza *cattolici*.. e per l'amministrazione Comunale in genere la prefettura se ne sia troppo lavata le mani.

Intanto, dopo non aver fatto altro che concorrere con L. 300 per l'erezione di una bella canonica al Cappellano, il comune rimane senza scuole, senza insegnanti, senza medico, senza levatrice e senza.... guardia campestre. Ha in compenso da parecchi mesi un prete in più per la cura delle anime.

Beate loro!

Da Pordenone

Le elezioni amministrative

Si afferma che i socialisti per le elezioni amministrative del 23 scenderanno in campo con due nomi d'operai e che la democrazia formerà lista completa.

Nelle file moderate e clericali tutto tace. Si prevede che i cattolici per l'ultimo momento preparino qualche sorpresa.

Lanciere moribondo

Ieri mattina il soldato del 7.o lancieri Marin Giovan i della Provincia di Rovigo veniva da un cavallo *fuggito* dalla scuderia, investito in pieno e buttato a terra riverso.

Trasportato immediatamente all'ospedale il dott. Furlanetto visitatolo gli riscontrò la frattura della clavicola destra, ferite lacero contuse al capo con *frattura* alla base del cranio.

Le condizioni del Marin sono disperate.

Da S. Giorgio di Nogaro

Piccolo ladro

Ier l'altro giunse qui il sedicenne Zanini Angelo di Giacinto nativo di Venezia.

Si recò a Marano Lagunare chiedendo, inutilmente di essere accettato quale persona di bordo sul bastimento di certo Ruschi Antonio e partire così per l'America.

Non avendo potuto ciò ottenere *ritornò* qui e gironzò di osteria in osteria. Ier sera, verso le 19, entrato in casa di certa Poli Amelia, le rubò, dalla madia, il portamonete con lire otto circa. Tentò quindi di fuggire, ma preso dal vigile urbano Giuseppe Potentarutti, fu condotto al forno comunale, ove gli si rinvenne il portamonete col denaro.

Consegnato al brigadiere di qui venne oggi tradotto alle carceri di Palmanova.

La Sezione Agraria

annessa alla R. Scuola Normale Femminile di Udine

La Sezione Agraria — corso biennale d'istruzione agraria per le Maestre — gestita dall'Associazione Agraria Friulana, rappresenta un'idea nuova a favore della educazione speciale della donna *già colta*; nuova al *tempo* in cui venne istituita, e tale crediamo sia tuttora. Sorse col triplice fine di preparare abili insegnanti di Agraria per le Scuole Normali e per gl'Istituti femminili; avvalorare l'opera delle Maestre elementari, mettendole *in grado di diffondere* nella Scuola buoni principii su questo ramo di disciplina; rendere le giovani, destinate a espandere la loro attività nelle famiglie di agricoltori, capaci di applicare efficacemente le nozioni apprese, nell'esercizio privato dell'arte de' campi.

Del modo come la Sezione venne organizzata e andò funzionando, del suo indirizzo didattico, dei risultati positivi da essa dati fino ad ora, si dirà ampiamente in appresso.

Quello che *anzitutto* ci preme di far rilevare, si è l'importanza del compito che questa Scuola speciale si prefigge, nel modesto suo campo.

Non da oggi solamente — ma oggi più che mai — si comprende come la donna sia chiamata a portare un personale contributo di forze attive alla conservazione e all'incremento dell'azienda domestica e di quella agricola.

Per mutate e cresciute esigenze, ella dev'essere oggi, non solo la custode vigile della casa e dei beni sfruttati dal lavoro dell'uomo, ma altresì la cosciente e operosa collaboratrice di lui e, all'occasione, la guida illuminata e la consigliera preziosa.

Tanto nella vita privata, quanto nel magistero elementare, *si richiede* oggi dalla donna quella larghezza moderna di vedute, quel pratico accorgimento e sopratutto quella chiara visione delle condizioni del popolo e de' suoi bisogni, che soli possono derivare da una razionale e maturata coltura.

Pertanto l'istruzione agraria femminile — giovi essa ad orientare le attività della maestra rurale verso le particolari necessità del luogo in rapporto al movimento della tecnica agricola; o rappresenti un semplice sussidio di utili *o fondate* cognizioni per la giovane colta, per la futura madre, e per la futura massaia, — è senza dubbio ispirata a un concetto civile ed economico, che risponde alle condizioni de' tempi e al necessario miglioramento delle classi agricole.

Questo per l'istruzione agraria femminile in genere.

×

Quanto al profitto, che può derivare alla scuola elementare rurale da un bene inteso e bene esercitato insegnamento agrario, non esitiamo ad asserire che esso è tale da integrare e perfezionare l'opera educativa della scuola medesima. Ove la maestra sappia con saggia opportunità adattare l'insegnamento generale ai bisogni della vita campestre; sappia — con paziente e sagace opera di preparazione e di avviamento — formare la coscienza dei giovani, indirettamente contribuendo a creare amici e fautori dell'agricoltura, essa avrà adempiuto al più alto ed importante de' suoi uffici.

Ma per giungere a questo è d'uopo ch'ella, a sua volta, abbia acquistata una sicura e conveniente istruzione agraria e sia in grado di comunicarla ai fanciulli con giusti criteri ed opportuni accorgimenti didattici.

A ciò utilmente provvede la Sezione Agraria annessa alla R. Scuola Normale di Udine.

In essa le giovani maestre acquistano, durante un corso biennale, un conveniente corredo di nozioni di agraria, di scienze naturali e di economia domestica, che, nel mentre completano e chiariscono le cognizioni acquistate nei varii rami delle discipline magistrali, delineano, nella coscienza della maestra, una precisa direttiva alle sue attività, specie se esplicate nelle sedi rurali.

A seria garanzia dei vantaggi, che potrà dare in avvenire la nostra Sezione, se le verranno facilitati i mezzi di estendere ognor più la sua azione benefica, sta il fatto che in ventiquattr'anni di vita — pur disponendo di modestissimi proventi — essa diede sempre buoni risultati, così per il regolare suo funzionamento, come per l'ottima riuscita delle insegnanti da essa licenziate, le quali seppero rendere l'opera loro pregiata e proficua, tanto nell'insegnamento secondario, quanto nel magistero rurale.

Stabilita l'importanza della Sezione, ne viene l'opportunità — per non dire la necessità — di attribuire al diploma da essa rilasciato un giusto e considerevole valore nei concorsi per le scuole elementari in genere, e specialmente per le rurali, in guisa da renderlo meritamente apprezzato, e quindi più ambito dalle giovani studiose.

Noi confidiamo che questo legittimo voto possa venire preso nella dovuta considerazione dall'on. Ministro dell'I-

struzione pubblica, così da trovare una concreta applicazione delle norme per la valutazione dei titoli nei concorsi ai posti di magistero elementare, che saranno determinate da un regolamento in esecuzione della legge Daneo-Credaro.

Nè meno ci conforta la speranza di vedere, in un avvenire non lontano, ridato a questa Sezione Agraria l'ufficio di legale abilitazione all'insegnamento secondario, in emendamento alla legge 8 aprile 1906, per la quale l'insegnamento dell'agraria nelle Scuole Normali femminili può essere conferito soltanto per incarico ad altri docenti già in ruolo presso le scuole medie, o comunque muniti di un diploma conseguito negl'Istituti di Stato.

Ora non è a credere che questi docenti — professori di scienze naturali e, in taluna scuola, anche di matematica — possano avere, nella massima parte, le necessarie attitudini ad un insegnamento, che richiede particolari studii e lunga preparazione.

Se, dunque, provvide disposizioni ministeriali riammetteranno le maestre licenziate dalla nostra Sezione di Agraria all'ufficio di docenza nelle Scuole Normali, non solo ne sarà avvantaggiata la condizione loro, ma ne deriverà considerevole profitto all'istruzione magistrale in questo importante ramo di discipline.

La questione è tale, sembraci, da meritare considerazione e valido appoggio da parte di chi rivolge le proprie illuminate attività al miglioramento delle nostre scuole ed a quello della classe magistrale.

E noi, sorretti dalla coscienza del lodevole indirizzo, del regolare funzionamento e degli ottimi risultati pratici della nostra Sezione Agraria, confidiamo che ad essa — auspice il Governo — sieno riservati quei destini di prosperosa vitalità, per i quali abbiamo sempre operato e lottato con fede e con perseveranza.

×

Quali fini precipui e precisi si ripromettesse — nel suo sorgere — la Sezione d'Agraria di Udine, fu detto in breve, ma chiaramente dal compianto senatore G. L. Pecile, quando, nel 1887, la Sezione stessa veniva regolarmente fondata.

«La Sezione Speciale di Agraria presso la R. Scuola Normale Femminile di Udine — egli allora scriveva — ha lo scopo di preparare insegnanti di agricoltura, frutticoltura, orticoltura, bachicoltura ecc., nelle regie Scuole Normali e negl'Istituti femminili, e d'istruire figlie di proprietari in modo da renderle atte a coadiuvare i parenti nelle loro aziende rurali».

Queste parole, nel mentre compendiano brevemente il programma della Sezione Agraria di Udine, ne chiariscono le ragioni ed i fini.

Allorchè la Sezione venne fondata, limitatissimo era il numero dei docenti di Agraria per le scuole medie, epperò il primo compito, ch'essa si prefiggeva, presentava grandi vantaggi pratici e quasi immediati.

E se, in forza di leggi e disposizioni posteriori, che altrimenti provvidero per l'insegnamento dell'agraria nelle Scuole Normali — come si vedrà in appresso — questo primo scopo della Sezione veniva a perdere della sua primitiva importanza, così da divenire soltanto secondario, per contro l'ufficio educativo della scuola — rispondendo a moderne esigenze e a sentiti bisogni — andò affermandosi ed ognor più estendendo la sua benefica influenza.

Donde nacque la prima idea di questa speciale Sezione?

Qualche anno prima della fondazione, aveva incominciato ad insegnare Agraria nella R. Scuola Normale Femminile di Udine il compianto prof. dott. Federico Vigliotto. La novità e l'importanza dell'insegnamento ebbe per effetto d'interessare alcune allieve, specialmente figlie di proprietari, a perfezionarsi in tale disciplina: ciò che ottennero di fare, restando come assistenti dello stesso professore, dopo aver conseguito il diploma di maestra, per aiutarlo nella preparazione e nello svolgimento delle lezioni. Visto poi che parecchie Scuole Normali femminili non potevano introdurre l'insegnamento dell'agraria per la difficoltà di trovare i docenti, visto anche il profitto delle allieve, che s'applicavano spontaneamente a questo studio, sorse il pensiero di dar vita a un'istituzione, che potesse servire così al primo come al secondo fine.

Ottenutosi pertanto l'appoggio morale ed economico del Ministero d'Agricoltura e di quello della Pubblica Istruzione, nel 1887 si iniziava regolarmente la Sezione con un determinato piano di studii.

Il primo corso si completò in un anno solare e ne uscirono dieci licenziate. In appresso, compreso che, per insufficiente spazio di tempo, ne veniva alle allieve un grave sopraccarico di studii, si divise l'insegnamento in due anni e si aggiunsero due materie: la «floricoltura» e la «fisica applicata», senza che perciò si aumentasse la spesa primitiva.

Il sen. G. L. Pecile, strenuo e illuminato sostenitore della Sezione di Agraria, ebbe a presiedere regolarmente per molti anni agli esami, in qualità di Presidente della Associazione Agraria Friulana e di rappresentante del Ministero di Agricoltura, e manifestò più volte la sua piena soddisfazione, constatandone il buon esito.

Giustamente egli era persuaso che, quando una giovane, già in possesso di una seria e conveniente coltura, si dedicava, per inclinazione e spontaneo impulso, allo studio dell'agraria e delle scienze affini in questa Sezione, doveva dare ottimi risultati, tanto come insegnante speciale di «agraria, frutticoltura, orticoltura, bachicoltura, ecc.,» quanto come intelligente collaboratrice dei parenti — specie se agricoltori — nell'esercizio dell'industria agricola.

La Sezione continuò la sua vita regolare per alcuni anni, finchè vennero soppressi i sussidii, che giovavano a sostenere l'istruzione agraria nelle Scuole Normali. Rimasero allora a frequentarla solo le giovani, che studiavano agraria per proprio conto. In vista di tale nuova condizione di cose, il Consiglio dell'Agraria poneva al Ministero la questione, se la Scuola poteva ancora sussistere. Il Ministero si dimostrò favorevole a conservarla, ciò che pure collimava coi concetti del Consiglio stesso. E conviene ritenere ottima la deliberazione, poichè, poco tempo dopo, la legge rendeva obbligatorio l'insegnamento dell'agraria anche nelle Scuole Normali femminili. Così le signorine tornavano ad avere dinanzi a loro uno dei fini, che più le allettava.

Fu un giusto compiacimento per i promotori e sostenitori della Sezione l'aver prevenuto i tempi.

Ma la vita regolare della Scuola ebbe un altro periodo di depressione colla legge 1906 relativa all'ordinamento dell'istruzione media, la quale — com'è noto — conferisce l'insegnamento dell'Agraria nelle Scuole Normali per solo incarico ad altri insegnanti, già in ruolo, delle regie scuole medie.

Mancato nuovamente uno degli stimoli principali a inscriversi nella Sezione, il numero delle allieve andò alquanto restringendosi.

Tuttavia il Consiglio si studiò con ogni mezzo di tener sempre in vita la Scuola, persuaso che, anche mancandole l'ufficio di preparare le docenti d'agraria per le Scuole Normali, essa poteva spiegare efficacemente, e in un vasto campo d'azione, la sua attività solerte e disciplinata.

E invero le rimaneva il compito di addestrare giovani volonterose nelle scienze agrarie per renderle atte a dare illuminata opera e guida alle loro famiglie — col suggerimento e con la pratica applicazione di sistemi razionali e moderni — nella tenuta delle aziende agricole.

Nè meno utile poteva e può apparire il compito, che la Sezione si riprometteva, di preparare abili maestre per Istituti femminili privati, e specialmente per le scuole elementari rurali della Provincia e del Regno, se si consideri quali diretti e inegabili vantaggi arrecchi l'istruzione agraria diffusa nelle classi rurali, molte delle quali sono ancora annebbiate da ciechi empirismi.

Il voto commerciale alle donne

La commissione parlamentare incaricata di studiare la questione del suffragio commerciale e amministrativo alle donne ha finito i suoi lavori concludendo per la concessione del voto commerciale.

CRONACA DEL FRIULI

Da Lusevera

Precipitato da un albero

Ieri un contadino certo Crolino, potando alcuni rami di un albero, perduto l'equilibrio, precipitò a terra rimanendo cadavere.

Si recarono sul luogo il dott. Benedetti e i carabinieri di Tarcento per le incombenze di legge.

Da Venzone

La Giunta dimissionaria

La Giunta comunale ha rassegnato le proprie dimissioni al Consiglio che terrà domenica prossima una seduta per deliberare in merito.

La causa delle dimissioni va ricercata nel fatto che l'ispettore forestale impose alla guardia di elevare contravvenzione a quanti avevano tagliate frondi per ornare le strade il dì del Corpus Dom. I preti allora inbastirono una viva agitazione contro la Giunta, la quale ha deciso di cadere piuttosto che piegarsi.

Un investimento

Un automobile proveniente da Udine, mentre a passo moderato transitava per il paese, si trovò davanti due ragazzi che uscivano da un albergo. Il pilota frenò con grande prontezza, ma non riuscì ad evitare l'urto contro uno dei ragazzi che riportò la frattura d'una gamba.

Il ragazzo fu soccorso prontamente.

Da Cividale

Grave disgrazia

Certo De Monte Isidoro venditore ambulante d'anni 64 passando per un sentiero di montagna presso Rolie fu colpito alla nuca da un grosso sasso non si sa se scagliato da qualcuno o caduto per caso.

Raccolto da due passanti fu portato al nostro Ospedale dove versa in condizioni gravissime.

Da Talmassons

Gli effetti del fulmine

Ieri nel pomeriggio infuriò un temporale che fu causa di non lievi disgrazie.

Un fulmine colpì un maiale di proprietà del sig. Taddio Sperandio, e uccise in una stalla vicina, un'armenta del valore di L. 300 circa.

Da S. Daniele

Il temporale - Un fulmine

Ieri sera, nel mentre imperversava il temporale, un fulmine cadde sulla stalla di Domenico Di Pauli di Luigi di Villanova, borgata del nostro Comune.

Entrato dal caminetto di uno sfiatatoio, andò a colpire, uccidendoli, una bella armenta del costo di circa 600 lire, ed un asino del valore di 150 lire, lasciando incolumi altri cinque bovini, che si trovavano nella stalla medesima.

Il Di Pauli è assicurato contro i danni dell'incendio e della folgore.

La Pedemontana "Sacile-Pinzano„

In omaggio ad ordini analoghi venuti da Roma il Prefetto della nostra Provincia comm. Brunialti ha autorizzato l'ispettore-capo delle ferrovie dello Stato ing. Grigolotti e con lui tutto il personale dipendente ad eseguire in fondi di proprietà i rilievi necessarii per la ferrovia Sacile-Pinzano.

Questi rilievi si dovranno fare nei Comuni di Sacile, Polcenigo, Budoia, Aviano, Montereale, Maniago, Fanna, Cavasso nuovo, Meduno, Travesio, Arba, Sequals, Pinzano.

Questi rilievi termineranno presso a poco alla fine di settembre.

Agli abbonati morosi

La nostra amministrazione è stata costretta in questi giorni a diramare ad alcuni abbonati morosi una circolare invitante a porsi in regola coi pagamenti. Non è una piacevole sollecitazione, questa, nè per chi la fa, nè per chi la riceve; onde nutriamo fiducia che i nostri fedeli abbonati non vorranno costringerci a rinnovarla.

CRONACA DEL FRIULI

Nelle nostre scuole

Diamo l'elenco dei premiati nell'anno scolastico 1910-1911.

Ginnasio

Classe I. A: Comessatti Carlo, Menzione onorevole.

Classe I. B.: Solito Leonardo, Menzione onorevole.

Classe II. A: Cozzi Aldo, Premio di II. Grado.

Classe II. B.: Cudugnello Attilio, Premio di II. Grado — Chiaruttini Antonino, Menzione onorevole.

Classe III. A.: Di Caporiacco Lodovico, Rossi Carlo, Menzione onorevole a merito pari.

Classe III. B.: Rodolfi Massimiliano, Menzione onor.

Classe IV. Arnaldi Francesco, Bonomi Alma, Linassi Arrigo, Morpurgo Beniamino, Pascoli Ubaldo, tutti Menz. onorevole a merito pari.

Classe V.: Pezzali Lucia, I. premio di II. grado. — Montegnacco Magda, II. idem, idem. — Muzzatti Lucio e Ragazzoni Anna, Menzione onorevole a merito pari.

Liceo

Classe III.: Ottennero menzione onorevole a merito pari:

Ariis Daniele, Bonanni Giuseppe, Martina Mario, Pierpaoli Ada, Pierpaoli Irma, Troili Antonio, Zenari Aristide.

La disgraziata fine di uno studente

Da pochi giorni lo studente Volmaro Toscolini di Carlo di Udine si era recato a Pocenia presso una zia a passarvi i primi giorni delle vacanze.

E ieri con alcuni coetanei si recò a prendere un bagno nel Canale che scorre presso quel paese.

Si trovava in acqua da qualche minuto, quando un vortice della corrente lo travolse seco senza che egli potesse resistere.

Indarno i suoi compagni vennero al soccorso; l'infelice veniva dall'acqua qualche momento dopo rigettato cadavere freddo presso i molini Mazzaroli. A tarda ora del triste fatto fu avvertita la famiglia che si recò tosto sul luogo.

Al sig. Carlo, alle sorelle ed ai parenti tutti presentiamo vivissime condoglianze.

Echi della campagna d'Africa

Effetti giacenti di soldati defunti

Essendo ancora giacenti in Napoli presso il deposito della Colonia Eritrea alcuni colli contenenti effetti di proprietà di alcuni ufficiali morti o presunti morti durante la campagna d'Africa del 1895-96, nell'intento di sistemare in modo definitivo la partita, il ministero è venuto nella determinazione di invitare i rispettivi eredi a presentare nel termine di mesi sei, a decorrere dalla data del presente avviso, i volumi documenti legali per comprovare, quali eredi legittimi, il diritto a ritirare, tanto gli effetti quanto i valori appartenenti ai defunti.

Trascorso tale termine, gli oggetti non ritirati, o per i quali non siano state iniziate le relative pratiche legali, saranno venduti all'asta e l'ammontare del ricavato sarà versato alla Cassa depositi e prestiti a disposizione dei chiamati alla successione o di coloro ai quali gli effetti appartenevano.

L'Unione Velocipedistica a Lignano

Ci si comunica che per domenica 23 c. l'Unione Velocipedistica Udinese ha indetto una gita a Lignano.

Il Consiglio dell'Unione ha creduto di interpretare in questa maniera il desiderio della maggior parte dei soci, scegliendo a meta questa nostra splendida spiaggia, già divenuta convegno gradito e simpatico ritrovo di numerose famiglie e di geniali comitive. Fa quindi sicuro assegnamento sulla volonterosa partecipazione dei soci stessi.

La partenza è fissata dal caffè alla Nave alle ore 5.30 precise (ritrovo ore 5).

Le lavandaie dell'Ospitale

Il presidente della Lega infermieri sig. Candriello Alessandro ha ottenuto dall'Amministrazione dell'Ospitale Civile che le lavandaie di detto Istituto lavorino 10 ore al giorno anzichè 11 ore e mezza come per il passato.

Una lode speciale al sig. Candriello che tanto si presta per la classe operaia.

Bollettino della Biblioteca e del Museo

Acquisti e doni importanti

L'ultimo bollettino della biblioteca e del Museo porta il seguente elenco degli acquisti e doni importanti dal maggio al giugno anno corrente.

Gattinoni Roselino — Cenni storici sulla R. Bibl. Brancacciana di Napoli.

Begey Attilio — Fra Luigi da Carmagnola, 1857-59.

Kläber Hans — Marschall Bernadotte, Kronprinz Von Schweden.

Scrittori d'Italia: Blano L., Gozzi C., Folengo T. ecc.

Revue de dialectologie romane et bulletin etc.

Balan P. — Monumenta reformata. Lutheranae (3521-25).

Nota A. — Sessant'anni di eloquenza parlamentare in Italia (vol. I).

In memoria di Eugenia Morpurgo-Basevi.

Stemmi dell'ex sala Ajace (dieci fotografie).

Pastor Ludovico — Storia dei Papi, vol. II (nuova traduzione).

De Toni Lor. — Relazione sugli oggetti antichi ritrovati nella demolizione degli uffici, Udine (Mss.)

Galli Giuseppe — Laudi inedite dei disciplinati Umbri.

Oliva Dom. — Note letterarie.

Schiaparelli L. — I Diplomi italiani di Lodovico III e di Rodolfo II (Istituto Storico Italiano).

Statuti di Ascoli Piceno dell'anno 1377 (Istituto Storico Italiano).

Statuti della Provincia Romana (Istituto Storico Romano).

Ungarelli G. — Il generale Buonaparte in Bologna.

Dito O. — Massoneria, Carboneria ed altre società segrete, ecc.

Romagnosi G. D. — Opere: edizione in 16 volumi, Milano, 1841-48.

Archivio storico Lombardo (la collezione completa).

Gachot E. — La troisième campagne d'Italie, 1805-06.

Muratori L. A. — Epistolario, edito da M. Campori.

Annales della Società Reto-Romantscha di Coira.

Favaro A. — Atti della nazione Germanica artista nello studio di Padova.

Roberti. M. — Le magistrature giudiziarie veneziane ecc.

Sabini Giov. — I primi esperimenti costituzionali in Italia, 1797-1815.

Sandonà Aug. — Contributo alla storia dei processi del 1821 ecc.

Recueil historique de toutes le Bulles, Constitut. et brefs de Papes etc., Paris, 1694.

Tommaseo e Capponi — Carteggio inedito dal 1873 al 74.

Farini L. G. — Epistolario per cura di L. Rava.

Wagner H. — Storia documetata del Santuario del M. Berico.

Le assemblee del Risorgimento, 15 volumi, editi Camera Deputati.

D'Aronco R. — Progetto di esecuzione del nuovo palazzo Comunale di Udine.

Segrè Carlo — Relazioni letterarie fra Italia e Inghilterra.

Tamassia Nino — La famiglia italiana nei secoli XV e XVI.

Schmidlin Joseph — Die Kirchlichen Zustände in Deutscland vor dem 30.m Kriege.

Mastropasqua O. — Assedi e battaglie memorabili ecc. al 476 d. C.

Shelley P. B. — Traduzioni di C. Faccioli.

Verri Aless. — Vicende memorabili dal 1789 al 1801.

Chiesi G. — La Sicilia illustrata.

Corradini G. — La giurisprudenza dei corpi consultivi ecc.

Zanoni Luigi — Gli "umiliati„ nei loro rapporti con l'eresia ecc. (sec. XII e XIII).

Mezzo secolo di vita italiana, 1861-1911.

Hirsch Paul — Die erhebung Berengars I von Friaul ecc.

Massarani Tullio — Opere, edizione postuma,

La nuova Italia, i Comuni del Regno; tre volumi e atlante.

Cosentini Fr. — La riforma della legislazione civile.

Harnack A. — Il Cristianesimo e la Società.

Cadolini Giov. — Memorie del Risorgimento, 1848-62.

Bargeni Attilio — Memorie di Angelo Bargeni, 1820-1902.

De Martonne Em. — Traitè de Géographie physique.

Masi Ernesto — La storia del Risorgimento nei libri.

Curàtulo G. E. — Garibaldi, Vittorio Emanuele e Cavour.

Franchi C. — La difesa orientale d'Italia.

Manzini V. — Trattato di Diritto penale italiano, vol. IV.

Carducci G. — Lettere, vol. I.

Pitteri Riccardo — Intermezzo cianciaiuolo.

D'Annunzio Gabriele — Le martyre [de] S. Sebastien.

Inchiesta parlamentare sulle condizi[oni] dei contadini nelle Provincie meridional[i e] nella Sicilia, 17 volumi.

Il bollettino continua inoltre il segue[nte] elenco dei doppi per il cui cambio o ve[n]dita gli interessati potranno rivolgersi a[lla] Direz. della biblioteca.

Stato personale del Clero della Arcid[io]cesi di Udine per l'anno 1899, Udine [tip.] Patronato.

Sclopis Federico — Lettere a Ces[are] Cantù; un volume, 1878. Livorno, Fr[an]cesca Vigo.

Celotti Fabio — Intorno ad un caso [di] atassia unilaterale; studi ed osservazion[i] 1879. Bologna, tip. Fava e Garagnani, [un] volume.

Keller Antonio — Il bestiame nella pr[o]vincia di Padova, 1876. Padova, tip. Pi[et]ro Prosperini, un volume.

Chiaruttini Edoardo — L'igiene n[ei] suo tratti fondamentali, esposta in form[a] catechetica, 1884. Udine, tip. Patria d[el] Friuli, un volume.

Magrini Gio. Batta — Carlo Gozzi e [le] fiabe, saggi storici biografici e critici, 18[7.] Tip. Cremonese G. C. Feraboli, un volum[e] legato in cartone.

Gloria Andrea — L'argo patavino d[ai] tempi romani alla pace di Costanza (2[5] giugno 1183), studi topografici, 1881. Venezia, tip. G. Antonelli, un volume.

Fabio di Maniago — Storia delle bel[le] arti friulane, con ritratto, 1819. Venez[ia] tip. Giuseppe Picotti, un volume.

Pinelli Luigi - Saggio di traduzione deg[li] inni di Bacchilide novellamente scoperti 1898. Treviso, tip. Luigi Zoppelli.

Zerbini Gio. Batta - Raccolta di sceniche rappresentazioni inedite e di alcune altre ridotte per le case di educazione e pegli amatori della lettura istruttiva e piacevole 1819. Udine, tip. Vendrame, quattro volumi in 16.

Raccolta di terminazioni et ordini stabiliti dagli illustrissimi signori Girolamo Grimani, Alvise Emo e Moisè Garzoni, 1774 Udine, tipografia Gallici, un volume.

Jhering Rudolf V. - L'evolution du Droit (Zweck im Recht) traduit sur la trois.e édition allemande par O. de Meulenaere, 1901. Paris, A. Maresco Ainè, un volume.

Schupfer Francesco - Degli ordini sociali e del possesso fondiario appo i Longobardi 1861; Vienna, leg.

Zaccaria Enrico - L'elemento germanico nella lingua italiana, 1901; Bologna, Treves, leg.

Esami di abilitazione alla direzione didattica

Le domande pervenute al ministero della P. I. per le ammissioni agli esami di abilitazione alla direzione didattica, furono complessivamente 482: 396 sono state ammesse alla prova scritta, che ha luogo domani presso tutti i Regi Provveditorati agli studi; 16 hanno ottenuto l'ammissione provvisoria in attesa di ulteriori accertamenti delle loro condizioni giuridiche; 20 non sono state ammesse essendo risultato che le loro condizioni giuridiche non erano conformi alle prescrizioni del regolamento.

Le prove grafiche del concorso a posti di insegnante di calligrafia e disegno nelle scuole normali maschili saranno fatte il giorno 22 corrente alle ore 8.

Offerte per onoranze funebri

Alla Società Pro Infanzia in morte di Fachini Nella: fam. V. Marcuchi lire 10; di Federico Zamparo: f.lli Blasoni 2.

Alla Colonia Alpina in morte di Botussi Domenico: assessore Enrico Tonini lire 2; di Tonin Rizzani: Fusari Francesco 1.

Alla Società dei Reduci in morte di Carminati Francesco: Leonilde Bornancin v. Cremese lire 1; di Pascoli Maria: Leonilde Bornancin v. Cremese 1; di Luigi Zamparo: fam. Colautti Luigi 2; di Fabris nob. Riccardo: f.lli Olivo fu Francesco 1, ragioniere Brida 1.

Alla Casa di Ricovero in morte di Del Bianco Leonilda: Raimondi Vendramin lire 2, Merlino Valentino 1; di Zamparo Federico; Merlino Valentino 1.

VATTELAPESCA

Tescari invoca Fantoni

Il futuro sindaco temporalista di Gemona avv. Fantoni è stato chiamato a Roma a deporre, unitamente al cancelliere della Pretura di Gemona sig. Calligaris davanti alla Suprema Corte del Ministero di Grazia e Giustizia per una nuova istruttoria sull'affare Tescari, avendo il Tescari ricorso contro chi fece le precedenti inchieste che egli vuol provare ostili. Ed ha invocato la testimonianza dell'avv. Fantoni.

APPENDICE DEL «PAESE» 68

Il Romanzo di un medico povero

di FLAVIA STENO

Riproduzione vietata

XVII.

Miss Dally, che da molti anni era al servizio di sir Francis Russell conosceva assai bene il suo signore e padrone e contava sul suo egoismo per commuoverlo e allarmarlo.

Era sicura di non ingannarsi supponendo che l'idea di essere abbandonato da Isa avrebbe gettato il vecchio in una crisi di disperazione.

Entrò dunque nella sala del duca con l'aria rispettosa che le era abituale ma col cuore tranquillo e sicura dell'esito della sua risoluzione.

— Se avete osservato un pericolo possibile per miss Isa, è vostro dovere di rivelarmelo. Ma dite presto. Sono inquieto ed impaziente e avete già fatto troppe chiacchere.

— Vostra Grazia mi perdoni. Sono al fatto. Miss Isa possederà un giorno un patrimonio colossale, vero?

La domanda produsse un senso di vivo stupore nel duca.

Egli fissò l'istitutrice con uno sguardo saturo di diffidenza.

Tuttavia rispose:

— Non vedo il perchè della vostra domanda e mi sembra perfettamente oziosa; tutti sanno che mia figlia è la prima ereditiera degli Stati Uniti.

— Benissimo. Ora Vostra Grazia non ha mai pensato che qualcuno potrebbe aver fame delle ricchezze che toccheranno a miss Isa e che questo qualcuno tenterebbe tutti i mezzi per arrivare a condividerle?

Ancora una volta gli occhi del duca espressero una viva ansietà. Egli si sollevò un po' sul letto in modo da restar come seduto appoggiato alla spalliera di guanciali.

— Che intendete dire? — domandò fissando miss Dally.

— Nulla più di quello che ho detto.

— Non è vero. Bisogna che abbiate un motivo ben grave per farmi un discorso tanto strano. Prendete quella sedia e avvicinatevi.

La donna ubbidì. Accostò una seggiola al letto del duca, sedette e attese le altre domande.

— Così. Ora ditemi tutto.

— Tutto che cosa?

— Quello che sapete.

— Ciò quello che io temo.

— Come volete. Ma voi siete troppo prudente e troppo saggia per ingannarvi.

L'elogio allargò il cuore di miss Dally.

— Cosicchè — domandò — posso lusingarmi che Vostra Grazia ha fiducia in me?

— Piena fiducia, miss e voi lo sapete. Parlate dunque.

Miss Dally non esitò più.

— Accostandosi colla testa ancora più vicino a sir Francis come temesse un orecchio indiscreto in quella stanza pur ben chiusa e protetta, vegliata, fuori, dal servitore fedele del duca susurrò:

— Sappia dunque Vostra Grazia, che qualcuno aspira alle ricchezze di miss Isa e vi fa la caccia.

— Chi è questo qualcuno?

— Dio voglia che io m'inganni, ma è il visconte di Beauclerc.

Con grande stupore della donna il duca non scattò. Si fece soltanto più pallido, la ruga tra le sopracciglia folte gli si scavò più fonda, gli occhi suoi diventati grigi come l'acciaio ebbero un bagliore di minaccia, ma seppe contenersi.

— Ditemi tutto — ordinò.

La donna che dentro sentiva il trionfo si fece ancora più umile.

— Vostra Grazia mi perdoni se ho osato entrare in particolari che forse non mi riguardano: ma ho creduto che il mio dovere di vigilanza esigesse questa confessione.

— Voi avete dovere di dirmi tutto — disse breve ed imperioso il duca.

Come la cosa le riuscisse penosissima miss Dally sospirò:

— Ubbidirò, dunque.

Tacque un momento come se raccogliesse le proprie idee e i ricordi poi cominciò.

— Se debbo dire intero il mio pensiero dovrò risalire ai primi giorni del nostro viaggio e confessare che vidi con mediocrissima soddisfazione l'invito fatto dalla duchessa a miss Gabrielle per partecipare al nostro viaggio.

— Perchè?

— Perchè la contessina di Beauclere mi parve subito una compagna poco adatta per miss Isa.

— Avrete le vostre ragioni suppongo, per giustificare questo vostro giudizio.

— Sì: i discorsi di miss Gabrielle anzitutto.

— Quali discorsi?

— Quelli che teneva abitualmente. Oh, nulla di sconveniente per sè stessi! Ma punto adatti per miss Isa che è, per fortuna, una bimba semplice, innamorata della quiete, affezionatissima alla Vostra Grazia, felice di trascorrere la sua vita ed alleviare le pene immeritate che un ingiusto destino infligge a Vostra Grazia.

— Miss Isa non fa che il suo dovere pensando e sentendo così.

— Sicuro. Ma la contessina di Beauclere che ha altre aspirazioni, altri desideri, altri sentimenti, altri sogni cercava sempre, nei suoi discorsi, di schernire la semplicità di miss Isa facendole apparire melanconica e triste questa vita di devozione filiale, parlandole del suo diritto alla felicità, della sua bellezza, della sua gioventù, delle gioie che avrebbero potuto sorriderle in altre condizioni e in un altro ambiente.

— Avete udito colle vostre orecchie

Concorsi a cattedre universitarie

Con decreto del ministro dell' Istruzione on. Credaro sono aperti i seguenti concorsi per professori:

a) nelle facoltà di giurisprudenza: 1. straordinario alla cattedra di diritto commerciale nella regia università di Catania; 2. straordinario alla cattedra di economia politica nella R. Università di Sassari; 3. straordinario alla cattedra di statistica nella R Università di Padova; 4. ordinario alla cattedra di diritto romano nella R. Università di Messina; 5. straordinario alla cattedra di diritto ecclesiastico nella R. Università di Messina.

b) Nella facoltà di medicina e chirurgia e nelle scuole di medicina veterinaria: 6. straordinario alla cattedra di medicina legale nella R. Università di Cagliari; 7. straordinario alla cattedra di medicina legale nella R Università di Modena; 8. straordinario alla cattedra di clinica pediatrica nella R. Università di Sassari; 9. straordinario alla cattedra di clinica medica e patologica speciale medica dimostrativa nella R. Università di Sassari; 10. straordinario alla cattedra di clinica dermosifilopatica nella R Università di Sassari; 11. straordinario alla cattedra di ortopedia e tramatologia nella R. Università di Roma; 12. straordinario alla cattedra di igiene veterinaria e polizia sanitaria nella R. Università di Parma.

c) Nella facoltà di scienze e nelle scuole di applicazione per gli ingegneri: 13. straordinario alla cattedra di geometria proiettiva e descrittiva con disegno nella R. Università di Cagliari; 14. straordinario alla cattedra di zoologia, fisiologia e anatomia comparata nella R. Università di Cagliari; 15. straordinario alla cattedra di strade ferrate nella scuola di applicazione degli ingegneri annessa alla R. Università di Padova.

d) Nelle scuole di farmacia: 16. straordinario alla cattedra di minera ogia nella R. Università di Sassari.

e) Nelle facoltà di lettere e filosofia: 17. straordinario alla cattedra di archeologia nella R. Università di Catania; 18. straordinario alla cattedra di storia comparata delle lingue classiche e neo-latine nella R. Università di Catania; 19. straordinario alla cattedra di geografia nella R. Università di Napoli; 20. straordinario alla cattedra di lingue semitiche nella R. Università di Torino.

I concorrenti dovranno far pervenire domanda non più tardi del 9 novembre.

Sono ammessi soltanto i lavori pubblicati e fra questi deve esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

Possono altresì essere presentate raccolte di disegni, di tavole, fotografie e lavori grafici in genere.

Iscrizioni alle scuole professionali

Si iscrivono alle scuole di lavoro e di studio per la sezione autunnale le bambine delle scuole elementari specialmente quelle che compirono o sono per compire i 12 anni.

La Direzione

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Presiede Zamparo; giudici Pavanello e Rieppi; P. M. Topini.

Contro il terzo comandamento

Spezogna Luigi da Rubignacco è chiamato in Tribunale a rispondere di minaccie e mali tratti continuati contro la madre.

Il tribunale lo condannò a tre mesi e 15 giorni amnistiati.

Per oltraggio alla P. S.

Nardoni Giovanni d'anni 65 da Udine, un soggetto alla sorveglianza speciale, giorni fa si presentò in questura dal commissario cav. Levi che gli consegnò il libretto di permanenza. Avendo egli intenzione di darsi al commercio girovago, si indispettì per questa restrizione della libertà personale e rivoltosi al cav. Levi gli disse che questo libro non gli poteva servire ad altro che ad andar in latrina e lo stracciò con disprezzo gettandolo villanamente ai piedi del funzionario.

La guardia scelta Fortunati si accinse ad arrestarlo e si ebbe delle minacce.

Per tutto questo ieri il tribunale lo condannò a giorni 46

L'assoluzione di Contardo

Il meccanico Contardo Francesco si trovava una sera dello scorso mese alla stazione di Tarcento per prendere il treno di ritorno a Udine.

Fatto bucare il biglietto, per non attendere in stazione il convoglio, uscì fuori e quando fece per rientrare, il guardia-sala voleva bucargli nuovamente il biglietto.

Il Contardo si mostrò seccato e pronunciò parole di risentimento. Il guardia-sala lo denunciò accusandolo pure di avere proferite le parole «Ecco il biglietto, macaco d'un salame».

Il Contardo però venne ieri assolto dal tribunale per inesistenza di reato.

Dif. Nardini.

PRETURA I. MANDAMENTO

Minaccia di morte al padrone

Certo Antonio Zuch, d'anni 34, da Cormons, stalliere alle dipendenze del sig. Domenico Scotti, una sera perchè il padrone gli aveva fatto un' osservazione, se ne risentì talmente da minacciarlo di morte con un coltello.

E' condannato a 3 mesi e giorni 15.

L'assoluzione del sindaco e del segretario

L'ispettore del lavoro, sig. Guido Picotti, constatò che il ragazzo Mario Sacchi si accingeva a recarsi all'estero per ragioni di lavoro con passaporto del sindaco di Feletto senza la firma e senza la prova della visita medica.

Di qui la sua denuncia per contravvenzioni alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli contro il sindaco di Feletto sig. Angelo Feruglio e contro il segretario Toso.

Il tribunale però mandò assolti tutti e due gli imputati.

TEATRI

Eleonora Duse si ritira dal Teatro

La rivista parigina «Comoedia» annunzia che Eleonora Duse s'è ritirata definitivamente dal teatro ed ha chiesto alcune impressioni in proposito all'ex impresario della Duse, lo Schumann, il quale così scrive:

«Eleonora Duse abbandona le scene, rinunzia al teatro e alle scritture per un ritiro solitario a Ravenna. Ecco la triste notizia che pone in lutto non soltanto il teatro italiano, ma tutti coloro che nel mondo intero si interessano alle cose di arte scenica.

Ancora nella pienezza del suo talento quella che fu una delle glorie incontestabili del teatro moderno, ci abbandona senza una parola di addio e di rammarico.

«Tale fine prematura e deplorevole ad una carriera bella fra tutte e che conobbe successi senza precedenti, è la conclusione logica della linea di condotta dalla Duse sempre seguita. Essa ha sempre detestato il chiasso e le folle, disprezzata la pubblicità ed evitato le ovazioni. Tra le acclamazioni più entusiastiche ella è sempre stata una solitaria».

Gli SPORTS

Gara finale di tiro flobert

Questa mattina allo «stand» di via Caterina Percotto, ebbe luogo la gara finale di tiro flobert fra gli alunni delle seste classi elementari che presero parte durante l'anno scolastico testè chiuso alle esercitazioni settimanali impartite dall'egregio Maestro di ginnastica Ernesto Santi.

Presenziavano per la Società del Tiro a flobert il cav. dott. Urbanis, il co. Groppiero e Gino Giacomelli, per la Società del Tiro a Segno Evaristo Reccardini, il direttore generale delle Scuole cav. Pizzio ed il Direttore della Sezione di Via Dante M. U. Cappelazzi.

Ecco l'esito: 1. Tomat, med. oro; 2. Campanotto, id; 3. Faolutti, med. arg. gr.; 4. Gremese, med. arg. media; 5. Clocchiatti, id; 6. Braida, id.

D'oltre confine

Grave disgrazia a Monfalcone

Il trapanatore Andrea Krizmann, di 31 anni, da Castelnuovo, ieri nel pomeriggio lavorava sopra un ponte mobile a bordo del piroscafo N. 20 al Cantiere Navale Triestino, quando, per un falso movimento, precipitò da una altezza di 10 o 12 metri. Il disgraziato cadde sopra un mucchio di scorie di ferro e di pezzi di legno, riportando la frattura di tre costole e del femore sinistro e una ferita lacero-contusa alla base del cranio. Dopo ricevute le prime cure dal medico dott. Mahrer, il Krizmann fu trasportato all'Ospedale di Trieste.

Tentato omicidio e suicidio a Pirano

La guida di finanza Giovanni Uttel, di Capodistria, nella località Porto Madonna, dove era di fazione, questa notte verso le 12 venne trovato dormente dalla guida di finanza Dreu, che funge da comandante di quel distaccamento. Il Dreu lo redarguì avvertendolo che all'indomani avrebbe dovuto presentarsi a rapporto e poi si allontanò dal posto. Ma non aveva percorso più di 15 metri che sentì un colpo di fucile sparato verso di lui, seguito da altri tre colpi.

Dopo il primo tiro il Dreu, intuito il pericolo, si mise a correre, ma incespicò e cadde in un fossato. L' Uttel, che aveva sparato i colpi contro il Dreu, deve aver creduto di aver ucciso o ferito mortalmente il suo superiore, per cui dopo pochi secondi il Dreu ne udì un'altro. Si seppe poi che l' Uttel, appoggiato il mento sul fucile, s'era sparato un colpo di fucile, facendosi saltare il cervello.

Una guardia che poco dopo fece la ronda ai ponti, trovò l' Uttel già irrigidito.

Si riparla del dicastero dei trasporti

Si torna a parlare con insistenza dell' istituzione di un nuovo dicastero dei trasporti ferroviari e servizi della marina mercantile, pel quale l' onor. Giolitti presenterebbe un apposito disegno di legge alla ripresa dei lavori parlamentari. Persona che si dice bene informata ha detto che una decisione in massima sarebbe già stata presa dall'on. Giolitti consenzienti tutti gli altri ministri. Le ragioni a favore del nuovo dicastero sono le stesse già dette e ripetute le varie volte in cui l'argomento è stato ampiamente trattato nei giornali, e l'on. Giolitti, presentando il suo progetto, calcola che esso potrà incontrare il consenso pressochè unanime della Camera: imperocchè, mentre i suoi amici vecchi e nuovi, l'estrema compresa, si sono dimostrati favorevoli, l'on. Luzzatti ne aveva preparata la proposta e nel gabinetto Sonnino il ministro dei LL. PP. del tempo, on. Rubini, si è sempre dichiarato fautore ardentissimo dell' istituzione del nuovo dicastero.

Ora gli uffici competenti stanno nuovamente studiando i dettagli delle disposizioni da introdurre nel progetto legge, valendosi in gran parte degli studi compiuti in precedenza dall'on. Rubini e dallo stesso ministro Sacchi. A capo del nuovo dicastero verrebbe preconizzato un parlamentare autorevolissimo, che fu anch'egli ministro dei LL. PP. e che la questione conosce a fondo.

Il monopolio sulle assicurazioni a novembre

Tra il «Giornale d'Italia» il quale assicura che il progetto Nitti non si discuterà in novembre e la «Tribuna» che giura il contrario, intervengono stasera gli onorevoli Calisse e Camera che categoricamente affermano che il disegno di legge per il monopolio sarà senza dubbio esaminato a la ripresa dei lavori parlamentari, senza nessunissima dilazione.

"questi discorsi?

— Vostra Grazia sì.

— E perchè non me li riferiste?

— Vostra Grazia mi perdoni: il pericolo non mi pareva, allora, così grave: miss Gabrielle parlava di vita mondana, delle gioie della vanità e dell'amore, dell'indipendenza che il patrimonio concede....

— Avete detto? — interruppe scattando sir Francis.

Con un candore ammirabile miss Sally ripetè:

— Sì, Vostra Grazia, miss Gabrielle parlava sovente di matrimonio.

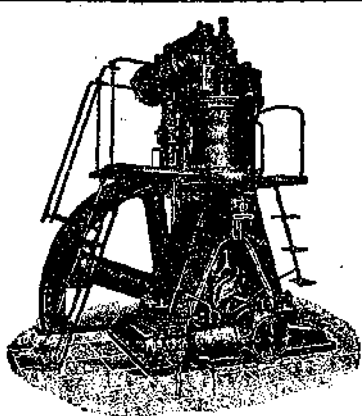
— E Isa?

— Vostra Grazia si tranquillizzi, miss Isa è stata troppo bene allevata per trovar la sua gioia in discorsi così sconvenienti. La cara bambina ascoltava e sorrideva scrollando il capo, trattando l'amica come una pazzerella di cui si ride....

Un lungo sospiro sollevò il petto da[...]

Continua

Tullio Pànteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*



Forza motrice la più economica

Visibile Esposizione Torino - Sezione Germania

Motore originale **BENZ** ad antracite minuta. Consumo garantito un centesimo per cavallo ora.
Motori ad olio pesante **"Diesel,,** da 4 a 500 cavalli.
Motori a petrolio e benzina.
Locomobili con motore ad olio pesante o petrolio.
Pompe accoppiate direttamente a motori ad olio pesante, petrolio ed elettrici.

Ing. OSCAR AMREIM

Milano - *Via Vincenzo Monti, 12* - **Milano**
Rappresentante delle Officine **Benz, Mannheim**
Automobili "BENZ,,

EUREKA



Povero figaro - Che confusione
Coi suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastero un dì
Ma il lor servizio - Ora finì

Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **MILANO** — **Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

F. COGOLO, callista
UNICO estirpatore dei CALLI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia.

Per le Necrologie sul
Corriere della Sera e **Secolo** di Milano.
Paese di Udine.
Adriatico e **Gazzetta di Venezia**,
rivolgersi alla Ditta

Haasenstein & Vogler

Via Prefettura

concessionaria esclusiva della pubblicità di questi giornali.

ATTENTI AL VINO!!

Conservatrice del Vino, scatola per 10 Ett. L. **1,50** per **20** L. **3,00**, per **50** L. **6,00**, Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del Vino polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi Vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti.. Scatola per **10** Ett. L. **4.00** — Buste saggio dose per **2** Ett. **1,50**.

Enocianina liquida materia colorante del vino ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire **2** Ett. circa di Vino basta **1** litro di Enocianina che costa L. **5,00** vetro compreso. Franco domicilio.

Carbonifero polvere vegetale lavata pura, molto indicato per levare la nulla i diffetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino e qulsiasi cattivo odore. Al Kg-mo. L. **3,50**.

Disacidificatrice del Vino, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ritornandolo al suo primiero stato. Scatola da **5** a **10** Ett. L. **4,00**. Busto saggio dose **1** Ett. L. **1,00**.

Rigeneratore del Vino puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai vini deboli aumentandone la resistenza e la saporidità. Scatola per **4** Ett. L. **6,00**.

Specialità scientificamente moderne e permesso dalla legge - **20 massime onorificenze.** Rivolgersi al premiato Laboratorio Enochimico **Cav. G. B. RONCA** - **VERONA** istrizione e catalogo gratis. — Per posta Cent. **30** per più scatole Cent. **60**.

SALSOMAGGIORE

Acque salso-jodo-bromiche-ferro-litiose, le uniche a 16.° B.mè cinque volte più ricche in principî attivi dell'acqua del mare; da non confondersi con altre congeneri di minor effetto curativo perchè tutte molto inferiori di sostanze efficaci.

CURE MERAVIGLIOSE

Malattie delle signore, sterilità, anemie, artrite, reumatismo, gotta, scrofola, periostiti, tumori, depositi, infezioni e loro postumi anche ereditari, male di gola, di naso, d'occhi, d'orecchio, catarri ribelli anche cronici, ecc.

Grand Hôtel Central Bagni

SALSOMAGGIORE

Hôtel di I° ordine, in diretta comunicazione col R. Stabilimento Balneare per mezzo d'un passaggio coperto. Preferito dalla più eletta società. Raccomandato per il completo comfort *moderno*, per la serietà colla quale è *condotto* e per l'**impareggiabile comodità di poter fare i bagni e tutte le cure in casa senza aumento di spesa sulle ordinarie tariffe dei Grandi Stabilimenti Balneari.** *Auto-garage con officina meccanica.*

Ristorante di primo ordine.

Informazioni ed opuscoli a richiesta.
Telegrammi Central Salsomaggiore - Telef. inter.° 15

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00**.

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip Bardusco - **Udine.**

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Indispensabile in ogni cucina

Brodo istantaneo

Economia

Comodità

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

Guarigione della

STITICHEZZA e dei disturbi che l'accompagnano

coll'uso della **SICONINA**

purgativo ideale per adulti e bambini

L. 1,50 la bottiglia in tutte le Farmacie
SOCIETÀ GALENICA MERID. Lungo Tevere Mellini, 39-42 - Roma

La réclame è l'anima del commercio

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.
Venezia (Via Treviso) 3.20, **7.46**, 9.57, 12.16, 15.20, **17.5**, 19.40, 22.55.
Treviso 19.40, 22.55.
Pontebba 7.46, **11**, 12.44, 17.12, **19.45**, 21.—.
Cividale 6.50, 9.28, 12.55, 15.28, 19.20, 22.52.
S. Giorgio 7.29, 9.49, 13.5, 17.36, 21.48.
Trieste (Via Cormons) 7.32, 11.0, 12.50, 15.58, 19.42, 22.58.
Trieste (Via S. Giorgio) 9.49, 17.36, 21.48.

Partenze per

Venezia (Via Treviso) 4, 6.15, 8.20, **11.25**, 15.40, 17.30, **20.5**.
Pontebba 6.5, **7.58**,* 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.
Cividale 5.20, 8.2, 11.15, 13.15, 17.47, 21.45
S. Giorgio 7, 8, 13.21, 16.10, 19,27.
Trieste (Via Cormons) 6.46, 8, 12.50, 15.42, **17.25**, 20.6
Trieste (Via S. Giorgio) 8, 13.21, 19.27.

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6.—, 8.31, 11,4, 13.45, 17.59 (festivo 21.—).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 7.32, 10.3, 12.36, 15.17, 19.40, (festivo 22.32).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 6.56, 9.5, 11.49, 15.20, 18.34, (festivo 21.36).
Arrivi a S. Daniele 8.6, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6, (festivo 23.8).

SI ACQUISTANO

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

ARTURO BOSETTI successore Tip. Bardusco

UDINE

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: **Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.**

1 Bott. costa L. 4 - Per posta L. 4,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.
Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerofosfina-Ipnolina si spedisce **gratis** dietro carta da visita.



l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno**, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

*Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'***Ischirogeno.**

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare ***su di me stesso***, *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* **scienza e coscienza**, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

*Senza alcun dubbio, devo all'***Ischirogeno** *il ricupero dell'appetito* **(quale da anni non ho mai avuto)** *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

AMARO BAREGGI

E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè *non alcoolico*. L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:

«Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico senso che non produce le solite molestie dell'*alcool.* — Firmato *Prof. De Giovanni.*

CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO : MARSALA VERGINE sono i coefficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alla Farmacia GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA